

Un salto di qualità.

*Informativa al  
Pubblico*

*Pillar 3*

30 GIUGNO 2016



2016

**Iccrea Holding S.p.A.**

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.151.045.403,55 i.v.

## **INDICE**

<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
1. Ambito di applicazione – Art. 436 CRR	7
2. Fondi Propri – Art. 437 CRR	11
3. Requisiti di capitale – Art. 438 CRR	28
4. Attività Vincolate – Art. 443 CRR	33
5. Uso delle ECAI – Art. 444	38
6. Leva finanziaria – Art. 451	41
<b>Glossario</b>	<b>47</b>



## NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

In materia di Informativa al pubblico, la normativa di vigilanza prevede a carico delle banche, al fine di rafforzare la disciplina del mercato, specifici obblighi di *disclosure* relativi al modello di *governance*, alla propria adeguatezza patrimoniale, alle politiche di gestione del rischio, ai sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione al rischio, alle politiche di remunerazione.

Gli obblighi minimi di informativa al pubblico sono sanciti direttamente:

- dalla Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) della CRR;
- dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Le informazioni devono essere pubblicate con una frequenza almeno annuale, congiuntamente con la pubblicazione del bilancio d'esercizio (art. 433 CRR). La pubblicazione delle informazioni più rilevanti con cadenza infra-annuale viene lasciata alla discrezionalità dell'intermediario.

In particolare, tenuto conto che il Gruppo ICCREA ha un totale attivo consolidato superiore ai 30 miliardi, parametro richiamato dalle guida dell'EBA<sup>1</sup>, il C.d.A. ha ritenuto opportuno la pubblicazione infra-annuale di un'informativa sintetica che comprende:

- ambito di applicazione (art. 436 CRR);
- composizione dei Fondi propri (art. 437 CRR);
- attività vincolate (art. 443 CRR);
- requisiti di capitale (art. 438 CRR);
- leva finanziaria (art. 451 CRR);

Nel presente documento viene descritta la situazione del Gruppo Iccrea al 30 Giugno 2016 facendo riferimento ad un'area di consolidamento prudenziale: eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (Bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato come diffusamente illustrato nelle pagine a seguire.

Il Gruppo, sebbene non espressamente richiesto, ha deciso di mantenere la strutturazione del documento in parti denominate Tavole, ciascuna delle quali si compone di una "parte qualitativa" e di una "parte quantitativa", in linea con la richiesta della precedente regolamentazione.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'Informativa al Pubblico prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza: allo stato attuale, le iniziative avviate dal Gruppo per l'adeguamento dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza dell'informativa, alle linee guida fornite dall'ABE, sono in corso di completamento.

Attesa la rilevanza esterna dell'Informativa al Pubblico, il documento viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione competente per l'approvazione.

Nel redigere la presente informativa, in assenza di una politica formale in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza delle informazioni, come richiesto dall'ABE (Cfr. Orientamento ABE/GL/2014/14 del 23 Dicembre), il Gruppo ha ritenuto opportuno non far ricorso alla facoltà di "Deroga all'Informativa" sancita dall'art. 432 della CRR.

Per completezza d'informativa, si precisa che le informazioni relative al Totale Fondi Propri ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del bilancio intermedio consolidato al 30 Giugno 2016, secondo gli schemi previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, che regola l'informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, mentre le

<sup>1</sup> L'EBA (European Banking Authority) ha fornito ulteriori indicazioni sulla frequenza di pubblicazione del Pillar 3, nell'ambito del documento "Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013 6 (EBA/GL/2014/14).

informazioni relative alle diverse tipologie di rischio che insistono sul Gruppo, sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2016.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Inoltre, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario riportato in calce al presente documento.

Il Gruppo ICCREA pubblica questa "Informativa al Pubblico – Pillar 3" sul proprio sito Internet all'indirizzo [www.gruppobancarioiccrea.it](http://www.gruppobancarioiccrea.it).

*1. Ambito di  
applicazione*

*Art.436 CRR*



## 1. AMBITO DI APPLICAZIONE – ART. 436 CRR

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### DENOMINAZIONE DELLA BANCA CUI SI APPLICANO GLI OBBLIGHI INFORMATIVI

Iccrea Holding S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario ICCREA iscritta all'albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del T.U.B..

#### ILLUSTRAZIONE DELLE DIFFERENZE NELLE AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate. L'area di consolidamento prudenziale include:

- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del patrimonio netto.

L'area di consolidamento prudenziale differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le principali differenze sono riconducibili a:

- Consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di :
  - BCC Retail S.c.a.r.l., specializzata in tutti i rami dell'intermediazione assicurativa;
  - BCC Sistemi Informatici S.p.A., specializzata nell'offerta informatica (servizi di consulenza ICT e di *system integration*) di un'ampia gamma di prodotti e servizi per la multicanalità delle BCC/CR;
  - Isitel S.r.l. società di software engineering, specializzata nel settore bancario, finanziario e assicurativo;
  - Ventis S.r.l. società operante nel settore dello shopping on-line;

non incluse nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza;

- Consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo (Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l., Iccrea Sme cart S.r.l.), non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo;
- Consolidamento integrale<sup>2</sup> nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari<sup>3</sup> "Securis Real Estate", "Securis Real Estate II", "Securis Real Estate III" e "Securfondo" Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R..

<sup>2</sup> In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati a valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato.

<sup>3</sup> Le entità strutturate (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo (potere di governo sull'attività rilevante dell'entità ed esposizione alla variabilità dei rendimenti economici), vengono consolidate anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

## INFORMAZIONE QUANTITATIVA

## AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

	Societa'	Sede	attività economica	% ratios di gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Gruppo Bancario	ICCREA HOLDING S.P.A.	Roma	finanziaria di partecipazione			integrale	integrale
	ICCREA BANCA S.P.A.	Roma	banca	99,99%	1	integrale	integrale
	ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.	Roma	banca	99,33%	1	integrale	integrale
	BANCA SVILUPPO S.P.A.	Roma	banca	98,92%	1	integrale	integrale
	BCC FACTORING S.P.A.	Milano	finanziaria - factoring	99,33%	1	integrale	integrale
	BCC RISPARMIO E PREVIDENZA S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75,00%	1	integrale	integrale
	BCC CREDITO CONSUMO S.P.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	96,00%	1	integrale	integrale
	BCC LEASE S.P.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	99,33%	1	integrale	integrale
	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	Roma	strumentale	55,00%	1	integrale	integrale
	BCC SOLUTIONS S.P.A.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
	BCC BENI IMMOBILI	Milano	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
Altre imprese	BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	Deduzione con franchigia/RWA	metodo patrimonio netto
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	Deduzione con franchigia/RWA	metodo patrimonio netto
	FINANZIARIA DELLE B.C.C. F.V.G. SVILUPPO DEL TERRITORIO S.R.L.	Udine	finanziaria -altra	17,34%	4	Deduzione con franchigia/RWA	partecipazione AFS
	HI-MTF S.I.M. P.A.	Milano	finanziaria - intermediazione mobiliare	25,00%	3	Deduzione con franchigia/RWA	metodo patrimonio netto
	ICCREA SME CART S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0,00%	1	esclusa dal consolidamento	integrale
	AGRI SECURITIES S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	0,00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
	AGRICART 4 FINANCE S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0,00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
	SECURFONDO	Roma	fondo immobiliare	54,53%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC SISTEMI INFORMATICI S.P..A.	Milano	Non finanziaria	98,52%	1	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC RETAIL S.C.A.R.L.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	63,55%	1	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC ACCADEMIA S.C.A.R.L.	Roma	non finanziaria	26,05%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	SECURIS REAL ESTATE I	Roma	fondo immobiliare	72,00%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	SECURIS REAL ESTATE II	Roma	fondo immobiliare	83,30%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	SECURIS REAL ESTATE III	Roma	fondo immobiliare	100,00%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	FEDERLUS FACTORING S.P.A.	Roma	Non finanziaria	55,00%	1	integrale	integrale
	M-FACILITY S.P.A.	Roma	non finanziaria	37,50%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	CAR SERVER S.P.A.	Reggio Emilia	non finanziaria	19,01%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	VENTIS S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	95%	1	attività di rischio (RWA)	integrale
ISITEL S.R.L.	Milano	non finanziaria	100%	1	attività di rischio (RWA)	integrale	

Legenda - Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese

## **IMPEDIMENTI GIURIDICI O SOSTANZIALI, ATTUALI O PREVEDIBILI, CHE OSTACOLANO IL RAPIDO TRASFERIMENTO DI RISORSE PATRIMONIALI O DI FONDI ALL'INTERNO DEL GRUPPO**

Non esistono vincoli che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo. Nel valutare la conformità con il requisito di cui sopra sono state effettuate le verifiche che seguono:

- I. la struttura proprietaria e giuridica del gruppo non impedisce la trasferibilità dei fondi propri o il rimborso di passività;
- II. il processo formale di assunzione delle decisioni sul trasferimento dei fondi propri tra la Capogruppo e le filiazioni assicura trasferimenti rapidi;
- III. le norme interne della Capogruppo e delle filiazioni, i patti parasociali o altri accordi noti non contengono disposizioni che possano ostacolare il trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività da parte della Capogruppo;
- IV. in precedenza non vi siano state serie difficoltà di gestione o problemi di governo societario che possano avere un impatto negativo sul rapido trasferimento dei fondi propri o sul rimborso di passività;
- V. nessuna parte terza possa esercitare il controllo o abbia la possibilità di impedire il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività.

## **IMPORTO AGGREGATO PER IL QUALE I FONDI PROPRI EFFETTIVI SONO INFERIORI A QUANTO RICHIESTO IN TUTTE LE FILIAZIONI NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO E LE RAGIONI SOCIALI DI TALI FILIAZIONI**

Al 30 Giugno 2016 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento prudenziale non sono enti soggetti ai requisiti di fondi propri di cui alla CRR E CRD IV.

### **APPLICAZIONE REQUISITI PRUDENZIALI**

A livello di requisiti regolamentari si segnala che il Gruppo ICCREA è un gruppo bancario soggetto alla disposizioni di cui alla CRR e CRD IV e che include tra le proprie filiazioni enti creditizi soggetti alla medesima disciplina. In particolare i requisiti previsti in materia di fondi propri, comprensivi del requisito combinato di capitale<sup>4</sup> (requisito relativo alla riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%<sup>5</sup>), sono:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) del 7%;
- un coefficiente di capitale di classe (T1) del 8,5%;
- un coefficiente di capitale totale (TCR) del 10,5%.

I requisiti patrimoniali consolidati individuati a seguito del processo di valutazione prudenziale (SREP) da parte dell'Autorità Regolamentare Competente (BCE), sono superiori a quelli minimi previsti e, in particolare, è stato richiesto al Gruppo ICCREA, nell'ambito del processo SREP, un requisito minimo consolidato a livello di CET 1 pari al 9,25%.

In materia di requisiti di liquidità, ai sensi dell'art 8 par. 2 della CRR l'applicazione su base individuale delle disposizioni di cui alla Parte 6 della CRR è derogata per le Banche appartenenti al Gruppo bancario Iccrea.

<sup>4</sup> L'importo totale del capitale primario di classe 1 necessario per soddisfare il requisito relativo alla riserva di conservazione del capitale aumentato delle seguenti riserve, ove applicabili: (a) della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente; b) della riserva per i G-SII; c) della riserva per gli O-SII; d) della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico

<sup>5</sup> Il coefficiente su base individuale è pari allo: 0,625% dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016; 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018; 2,5% dal 1° gennaio 2019;

2. Fondi proprii  
Art.437 CRR



## 2. FONDI PROPRI – ART. 437 CRR

### INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri sono stati determinati in base alle nuove disposizioni di vigilanza per le banche e le imprese di investimento contenute nella CRR e nella CRD IV e nel rispetto delle discrezionalità nazionali sancite dalla Banca d'Italia con le circolari n° 285 e n° 286 del 2013 e relativi aggiornamenti. In particolare, in tema di discrezionalità nazionali, è bene precisare come il Gruppo Iccrea si è avvalso della facoltà di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita"<sup>6</sup>, sancito nella parte Seconda, Capitolo 14, Sezioni II della circolare n° 285 di Banca d'Italia: tale scelta sarà operativa fino al 1° Ottobre 2016 secondo le disposizioni di cui agli art. 14 e 15 del Regolamento UE 445/2016 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità del 16 Marzo u.s.

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2.

Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale del Gruppo Bancario Iccrea.

### CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovrapprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite.

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);

<sup>6</sup> Tale scelta risulta coerente con l'impostazione adottata in passato per effetto del provvedimento Banca d'Italia del 18 Maggio 2010, che consentiva la sterilizzazione dal computo del patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione connesse ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi UE, inclusi nel portafoglio AFS.

- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

#### **CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)**

Il Gruppo Iccrea non ha strumenti aggiuntivi di classe 1 o altri elementi riconducibili alla presente voce.

#### **CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)**

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle controllate Iccrea Banca Impresa S.p.A, Iccrea Banca S.p.A e Banca Sviluppo S.p.A.. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n°285 pari all'60% del 40% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

I prospetti che seguono sono strutturati secondo gli standard tabellari riportati nel Regolamento UE n° 1423/2013<sup>7</sup>, che sancisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l’informativa sui requisiti di Fondi propri. I dati sono espressi in €/migliaia.

Alla data del 30 Giugno 2016 il totale fondi propri risulta strutturato come segue:

<b>FONDI PROPRI</b>	<b>30.06.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali</b>	<b>1.653.130</b>	<b>1.636.481</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)</b>	<b>(2.005)</b>	<b>(1.838)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>1.651.125</b>	<b>1.634.643</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>		
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>(29.612)</b>	<b>(47.572)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>1.621.513</b>	<b>1.587.071</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>74.007</b>	<b>71.096</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>29.856</b>	<b>53.524</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)</b>	<b>103.863</b>	<b>124.620</b>
<b>Q. Totale Fondi propri (F+L+P)</b>	<b>1.725.376</b>	<b>1.711.691</b>

Il Common Equity Tier 1 ("CET1") al 30 Giugno 2016 si attesta a 1.621 milioni di euro, in aumento di 34 milioni di euro rispetto a dicembre 2015 per effetto:

- del computo nei fondi propri 2016 dell'utile di periodo al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi;
- delle altre variazioni sulle principali grandezze del CET 1 (filtri, own credit risk, azioni proprie, ecc.).

Il totale dei Fondi propri ammonta a 1.725 milioni di euro (1.711 milioni al 31 dicembre 2015), con un aumento di 13 milioni di euro quale effetto netto dell'incremento sopra citato di CET1 e della riduzione di 21 milioni di euro del Tier 2 per effetto dell'ammortamento teorico / disposizioni transitorie delle passività subordinate emesse dalle filiazioni del Gruppo.

Per completezza, si precisa che dal 1° Ottobre 2016, a seguito della incorporazione della controllante Iccrea Holding S.p.A. da parte della controllata Iccrea Banca S.p.A., il Gruppo Iccrea sul Tier 2 recupererà circa 42

<sup>8</sup> In particolare, il citato Regolamento prevede specifici modelli per quanto concerne l'informativa sui fondi propri (Allegato VI) e sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II).

milioni relativi a passività subordinate, che alla data odierna non vengono computate per effetto delle regole di calcolo degli interessi di minoranza nell'ambito del processo di consolidamento delle passività emesse da proprie filiazioni.

### RICONCILIAZIONE PATRIMONIO CONTABILE/ PRUDENZIALE E FONDI PROPRI

Di seguito si fornisce evidenza della collocazione contabile degli elementi che impattano in tema di Fondi propri: la base informativa per la determinazione del Totale fondi Propri è data dallo stato patrimoniale consolidato riferito all'area prudenziale<sup>8</sup>.

Voci dell'attivo		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2
10.	Cassa e disponibilità liquide	124.094	124.090			
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	467.922	467.922			
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	14.877	14.877			
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.391.161	5.819.838			
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.875.320	6.875.320			
60.	Crediti verso banche	22.278.992	22.254.701			
70.	Crediti verso clientela	13.583.458	13.583.738			
80.	Derivati di copertura	13.944	13.944			
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.263	1.263			
100.	Partecipazioni	86.212	173.587			
120.	Attività materiali	700.577	202.438			
130.	Attività immateriali	42.083	27.439	27.427		
	di cui: avviamento connesso con attività immateriali	22.593	17.716	17.704		
	di cui: altre attività immateriali	19.490	9.723	9.723		
140.	Attività fiscali	278.792	277.039			
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
160.	Altre attività	443.771	428.506			
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>50.302.466</b>	<b>50.264.702</b>	<b>27.427</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Elementi non individuabili nello stato patrimoniale		Ammontare rilevante fondi propri
<b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1</b>		<b>(3.152)</b>
A	Rettifiche di valore supplementari	(1.767))
B	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-
C	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-
D	Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	-
E	Operazioni con regolamento non contestuale	-
F	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	(1.385)
<b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1</b>		<b>-</b>
G	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-
<b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2</b>		<b>-</b>
H	Rettifiche di valore su crediti	-

<sup>8</sup> Le differenze tra il perimetro di consolidamento prudenziale e quello contabile sono diffusamente illustrate nella Tavola II alla cui lettura si rimanda.

La deduzione ammissibile dal capitale aggiuntivo di Classe 1 che eccede il Capitale aggiuntivo di Classe 1 del Gruppo per (1,385) mln, inerisce la riserva da valutazione negativa relativa ai titoli di debito di paesi UE esistente alla data del 31 Dicembre 2009, ancora detenuti: il provvedimento del 18 Maggio del 2010 di Banca d'Italia ha infatti consentito al Gruppo di neutralizzare tutte le variazioni di valore successive alla data del 31 Dicembre 2009 sui medesimi titoli (c.d approccio simmetrico). Il computo delle suddette riserve da valutazione nel Totale Fondi Propri è riconosciuto ai sensi dell'art. 481 CRR in quanto oggetto di discrezionalità nazionale sancita dalla parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

Voci del passivo		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2
10.	<b>Debiti verso banche</b>	12.446.577	12.446.344			
20.	<b>Debiti verso clientela</b>	29.896.700	29.897.176			
30.	<b>Titoli in circolazione</b>	4.822.628	4.822.628			101.735
	di cui: passività subordinate	461.949	461.949			101.735
40.	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	472.550	472.550	-61		
50.	<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	142.980	142.980	-588		
60.	<b>Derivati di copertura</b>	121.341	121.341			
70.	<b>Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>	0	0			
80.	<b>Passività fiscali</b>	15.338	14.641	375		
90.	<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	-	-			
100.	<b>Altre passività</b>	545.894	530.770			
110.	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	34.654	31.000			
120.	<b>Fondi per rischi e oneri</b>	78.720	78.346			
130.	<b>Riserve tecniche</b>	-	-			
140.	<b>Riserve da valutazione</b>	88.347	88.563	57.389		2.128
	di cui: piani a benefici definiti	-4.309	-4.093	-2.197		
	di cui: partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	8.820	8.820	-		
	di cui: copertura dei flussi finanziari	1.165	1.165	1.576		
	di cui: attività finanziarie disponibili per la vendita	31.060	31.060	6.399		2.128
	di cui: leggi speciali di rivalutazione	51.611	51.611	51.611		
150.	<b>Azioni rimborsabili</b>	-	-			
160.	<b>Strumenti di capitale</b>	-	-			
170.	<b>Riserve</b>	422.044	406.705	406.705		
180.	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	4.747	4.747	4.747		
190.	<b>Capitale</b>	1.151.045	1.151.045	1.151.045		
	di cui: azioni ordinarie	1.151.045	1.151.045	1.151.045		
200.	<b>Azioni proprie (-)</b>	-6.690	-6.690	-6.690		
210.	<b>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>	17.038	16.811	7.813		
220.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	48.554	45.745	31.357		
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>50.302.466</b>	<b>50.264.702</b>	<b>1.652.092</b>	<b>-</b>	<b>103.863</b>

## DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli di debito di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 20,41 milioni (di cui 8 milioni riferibili a società valutate a PN);
- le plusvalenze relative ai titoli diversi da titoli di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 4,25 milioni (principalmente titoli di capitale e quote di O.I.C.R.);
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 1,89 milioni (Cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizioni transitorie CRR);
- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 3,36 milioni;

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di T2 sono di seguito riportati:

- gli interessi di minoranza su strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni consolidate, riconosciuti ai sensi dell'art. 480, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 27,7 milioni;
- le riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 2,1 milioni ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

## FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 411 mila Euro per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- (649) mila Euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (1,76) milioni a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value<sup>9</sup> inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato per una percentuale forfettaria dello 0,1%.

## DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
  - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
  - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65%<sup>10</sup> sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia, pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

<sup>9</sup> Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

<sup>10</sup> Sino al 2017 si applica la soglia del 15% come previsto dalla disposizione transitoria di cui art. 470 CRR paragrafo 2.

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%.

<b>soglia 10%</b>	<b>164.668</b>
<b>soglia 15%</b>	<b>247.002</b>

<b>Elementi deducibili con franchigia</b>	<b>importo</b>	<b>voce bilancio contabile</b>
attività fiscali dipendenti da redditività futura emergono da differenze temporanee	24.591	140. attività fiscali
investimenti significativi in strumenti di capitale (CET1)	77.867	40. attività disponibili per la vendita/ 100. partecipazioni
investimenti non significativi in strumenti di capitale (CET 1)	76.687	40. attività disponibili per la vendita
investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2)	13.083	60. crediti verso banche

Per completezza occorre effettuare le seguenti precisazioni:

- Il valore delle attività fiscali che non si basano sulla redditività futura derivanti da differenze temporanee ammonta a 177,94 milioni (DTA di cui legge 214/2011): tali attività sono ponderate al 100% come previsto dall'art. 39, comma 2 della CRR;
- negli investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2) non figurano 25,92 milioni di strumenti subordinati che beneficiano della deroga temporanea ex art. 79 della CRR, appostati contabilmente in crediti verso banche.

**MODELLO TRANSITORIO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI**

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	30/06/2016		31/12/2015	
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	1.155.792		1.155.792	
1a	di cui: azioni ordinarie	1.151.045		1.151.045	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	4.747		4.747	
1c	di cui: azioni privilegiate				
1d	di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate				
2	Utili non distribuiti	406.708		378.560	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	88.566		106.700	
3a	Fondi per rischi bancari generali				
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1				
4a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1 gennaio 2018				
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	7.813		10.500	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	31.357		28.456	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.690.236</b>		<b>1.680.008</b>	
	<b>Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari</b>				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-1.767		-1.961	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-27.052		-29.678	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo)	0		0	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	411		665	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0		0	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0		0	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-649		-542	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0		0	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-6.690		-8.004	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0		0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo)	0		0	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0		0	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	0		0	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)				
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0		0	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0		0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0		0	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	0		0	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0		0	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0		0	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0		0	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)				
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	0		0	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-31.591		-53.415	
26a.1	di cui: plus o minusvalenze su titoli di debito	-20.408		-36.816	
26a.2	di cui: plus o minusvalenze su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-4.253		-7.795	
26a.3	di cui: plusvalenze attività materiali ad uso funzionale rilevate in base al criterio del valore rivalutato	0		0	
26a.4	di cui: plusvalenze attività immateriali rilevate in base al criterio del valore rivalutato	0		0	
26a.5	di cui: plusvalenze cumulate su investimenti immobiliari	0		0	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
26a.6	di cui: plus o minusvalenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-8.821		-8.585	
26a.7	di cui: plus o minusvalenze su differenze di cambio	0		0	
26a.8	di cui: plus o minusvalenze su coperture di investimenti esteri	0		0	
26a.9	di cui: plus o minusvalenze su attività non correnti in via di dismissione	0		0	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	1.895	1.895	1.858	1.858
26b.1	di cui: sterilizzazione utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.895	1.895	1.858	1.858
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-1.385	-1.385	-2.077	-2.077
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>--68.723</b>		<b>-92.935</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>1.621.513</b>		<b>1.587.073</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0		0	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile				
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile				
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1				
33a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018				
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi				
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva				
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>				
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0		0	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0		0	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo)	0		0	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0		0	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0		0	
41a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	0		0	
41a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	0		0	
41a.3	Quota deducibile delle perdite significative relative all'esercizio in corso	0		0	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013				
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.				
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR				
41c.1	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di debito	0		0	
41c.2	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0		0	
41c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	0		0	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0		0	
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>1.621.513</b>		<b>1.587.073</b>	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0		0	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2				
47a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018				
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	74.007		71.096	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	27.728		49.555	
50	Rettifiche di valore su crediti	0		0	
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>101.735</b>		<b>120.651</b>	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>				
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0		0	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0		0	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo)	0		0	
54a	di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie				
54b	di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie				
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	2.128		3.969	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0		0	
56a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	0		0	
56a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	0		0	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	0		0	
56b.1	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca ha partecipazioni significative detenute direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4	0		0	
56b.2	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca non ha partecipazioni significative detenute direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4	0		0	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	2.128	2.128	3.969	3.969
56c.1	di cui: filtro utili non realizzati su titoli di debito	0		0	
56c.2	di cui: utili non realizzati su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.128	2.128	3.969	3.939
56c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	0		0	
56c.4	di cui: filtro pregresso sul saldo positivo delle plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"	0		0	
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2</b>	<b>2.128</b>		<b>3.969</b>	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>103.863</b>		<b>124.620</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>1.725.376</b>		<b>1.711.693</b>	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0		0	
59a.1	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario)	0		0	
59a.1.1	di cui: partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	0		0	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
59a.1.2	di cui: partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	0		0	
59a.1.3	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e non rivenienti da differenze temporanee	0		0	
59a.1.4	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee	0		0	
59a.2	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale	0		0	
59a.2.1	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	0		0	
59a.2.2	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	0		0	
59a.3	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui)				
	(voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)				
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>13.133.322</b>		<b>12.838.247</b>	
	<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,35%		12,36%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,35%		11,36%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,14%		13,33%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%		7,00%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	328.333		320.956	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	-		-	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-		-	
68	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	-		-	
69	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,85%		7,86%	
	<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	76.867		64.492	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	77.867		80.733	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	24.591		23.816	
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)				
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato				
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)				
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni				
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>					
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva				
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)				
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva				
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)				
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva				
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)				

Gli Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importi residui prescritti dal Regolamento CRR, per il 2016 si riferiscono:

- filtro nazionale sulla riserva negativa su titoli di debito di paesi UE come da comunicazione Banca d'Italia del Maggio 2010 (-1,38 milioni) ;
- filtro nazionale sulle riserve positive su titoli di capitale e O.I.C.R. (2,12 milioni);
- trattamento riserva IAS 19 (1,89 milioni).

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE DEL GRUPPO

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato II del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale. Di seguito si forniscono le informazioni relative agli strumenti di T2.

Indice	Descrizione	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2
1	Emittente	ICCREA BANCA IMPRESA	ICCREA BANCA	ICCREA BANCA	ICCREA BANCA	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO
2	Identificativo unico	XS0295539984	IT0005118754	XS1246834169	IT0005123820	IT0004785728	IT0004906241	IT0004871957	IT0004987431	
3	Legislazione applicata allo strumento	Intero strumento Legge inglese, clausole di subordinazione legge italiana	Legge Italiana	Intero strumento Legge inglese, clausole di subordinazione legge italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana
	<b>Trattamento regolamentare</b>									
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato
7	Tipo di strumento	Strumento ibrido - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Azioni privilegiate - Art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	7.967	7.815	70.981	10.653	993	1.395	383	557	875
9	Importo nominale dello strumento	50.000	12.000	106.600	16.000	2.000	3.000	1.300	600	985
9a	Prezzo di emissione	99,695	100	100	100	100	100	100	100	-
9b	Prezzo di rimborso	100	100	100	100	100	100	100	100	100
10	Classificazione contabile	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	11/04/2007	29/06/2015	18/06/2015	30/07/2015	23/12/2011	19/04/2013	27/11/2012	23/01/2014	-
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	11/04/2017	29/06/2025	18/06/2025	30/07/2025	23/12/2108	19/04/2018	27/11/2017	23/01/2021	-
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No	No	No	No	No	SI	SI	SI	-

Indice	Descrizione	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Cedole / dividendi</b>									
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi	Variabili	Variabili	Fissi	Fissi	Fissi	Fissii	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,22	3,5	Euribor 6 mesi + 3,50%	Euribor 6 mesi + 3,50%	4,75	5%	5,05%	4,10%	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No	No	No	No	No	No	No	Si
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo : pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No	No	No	No	No	No	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non c onvertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non c onvertibile	Non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Indice	Descrizione	Strumenti T2	
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	
30	Meccanismi di svalutazione ( <i>write down</i> )	N/A	
31	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), evento(i) che la determina(no)	N/A	
32	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), svalutazione totale o parziale	N/A	
33	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), svalutazione permanente o temporanea	N/A	
34	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	

### *3. Requisiti di capitale*

*Art.438 CRR*



### 3. REQUISITI DI CAPITALE – ART. 438 CRR.

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

In conformità a quanto stabilito dall'attuale disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le Banche, il Gruppo Bancario Iccrea determina il Requisito Patrimoniale a fronte dei rischi contemplati nell'ambito del Primo Pilastro ed il Capitale Interno Complessivo, dato dall'insieme del Capitale Interno necessario a fronteggiare tutti i singoli rischi rilevanti assunti dalla banca, secondo quanto invece definito dalle norme di Secondo Pilastro.

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, il Consiglio di Amministrazione stabilisce che esso deve essere determinato come somma dei capitali interni a fronte dei singoli rischi seguendo l'approccio building-block e senza considerare alcuna diversificazione fra i rischi.

L'allocazione del capitale e la definizione del sistema dei limiti operativi costituiscono parte integrante del processo di gestione e di controllo dei rischi. La definizione del capitale allocato a livello consolidato e a livello individuale consiste nella formalizzazione della propensione al rischio definita in sede di pianificazione strategica, attraverso l'esplicitazione dei livelli di rischio ritenuti accettabili, in relazione ai risultati reddituali attesi, con riferimento alle differenti aree di business.

La quota di capitale non allocato alle differenti tipologie di rischi previste dalla normativa rappresenta una riserva patrimoniale destinata a finanziare investimenti in immobili e partecipazioni ed a fronteggiare altre tipologie di rischi non quantificabili, quali ad esempio i rischi strategici e di reputazione, nonché l'eventualità di situazioni straordinarie che possano determinare l'inadeguatezza degli stanziamenti effettuati.

Il processo di allocazione del capitale a fronte delle differenti categorie di rischi si sviluppa nelle seguenti fasi:

- allocazione ex ante del capitale, in sede di pianificazione strategica;
- monitoraggio sistematico degli assorbimenti patrimoniali ex post e verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- revisione periodica delle scelte di allocazione.

Il monitoraggio degli assorbimenti del capitale regolamentare viene effettuato, sulla base dei criteri di quantificazione previsti dalla normativa di vigilanza, con cadenza trimestrale a livello individuale e con cadenza semestrale a livello consolidato.

La rilevazione a consuntivo degli assorbimenti patrimoniali, calcolati sulla base delle regole di vigilanza, costituisce la base per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in relazione ai volumi di attività svolta ed ai livelli di rischio associati.

L'analisi di adeguatezza patrimoniale condotta indica che i rischi risultano adeguatamente coperti dal patrimonio di cui si dispone in ottica attuale e prospettica e sia in condizioni ordinarie sia stressate, evidenziando dei ratios patrimoniali complessivamente capienti rispetto alla soglie definite dalle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale e coerenti con il risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, alla data del 30 Giugno 2016, la solidità patrimoniale e la qualità degli attivi del Gruppo Iccrea viene confermata dagli indicatori prudenziali:

- **il Common Equity Tier 1 ("CET 1") capital ratio** si attesta all'12,35% (12,36 % al 31 dicembre 2015), al di sopra del 9,25% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP effettuato dalla BCE<sup>11</sup>;

<sup>11</sup> L'articolo 129 del CRD IV impone "enti di detenere, in aggiunta al capitale primario di classe 1, detenuto per soddisfare i requisiti in materia di fondi propri imposti dall'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013, una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 pari al 2,5 % dell'importo complessivo della loro esposizione al rischio calcolata conformemente all'articolo 92 di tale regolamento".

- **Il Total Capital Ratio (TCR)** ammonta al 13,14% (13,33% al 31 dicembre 2015), comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi (e al di sopra del 10,5% regolamentare).

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Categorie/Valori	Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>11.656.665</b>	<b>11.466.764</b>
1. Metodologia standardizzata	11.655.252	11.462.750
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni	1.413	3.924
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>932.533</b>	<b>917.334</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E CONTROPARTE</b>	<b>9.487</b>	<b>6.833</b>
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>		
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>	<b>19.346</b>	<b>13.593</b>
1. Metodologia standard	19.346	13.593
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>89.300</b>	<b>89.300</b>
1. Metodo base	89.300	89.300
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>		
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>	<b>1.050.667</b>	<b>1.027.060</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	<b>13.133.322</b>	<b>12.838.247</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	<b>12,35%</b>	<b>12,36%</b>
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>12,35%</b>	<b>11,36%</b>
C.4 TOTALE Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>13,14%</b>	<b>13,33%</b>

Il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi di Primo pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*). Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al Total Capital Ratio viene utilizzato il più rigoroso Tier 1 ratio, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il Tier 1 ratio corrisponde al c.d. Core Tier 1 ratio.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 Giugno 2016.

### REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE – METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Portafogli regolamentari	RWA 30/06/2016	RWA 31/12/2015	REQUISITI 30/06/2016	REQUISITI 31/12/2015
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	239.381	262.232	19.151	20.979
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	23.952	22.455	1.916	1.796
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	50.170	34.836	4.014	2.787
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	883.218	892.524	70.657	71.402
Esposizioni verso o garantite da imprese	4.619.661	4.889.727	369.573	391.178
Esposizioni al dettaglio	2.167.321	2.045.804	173.386	163.664
Esposizioni garantite da immobili	711.040	641.287	56.883	51.303
Esposizioni in stato di default	1.608.870	1.434.523	128.710	114.762
Esposizioni ad alto rischio	16.212	18.002	1.297	1.440
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R)	541.816	498.094	43.345	39.848
Esposizioni in strumenti di capitale	322.380	339.743	25.790	27.179
Altre esposizioni	471.230	383.522	37.698	30.682
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	1.413	3.924	113	314
Rischio aggiustamento della valutazione del credito - CVA	118.592	85.416	9.487	6.833
<b>Totale</b>	<b>11.775.257</b>	<b>11.552.089</b>	<b>942.021</b>	<b>924.167</b>

Gli attivi ponderati per il rischio di credito e controparte si attestano a 11,77 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2015 pari a 11,55: la variazione più significativa in termini di assorbimento patrimoniale ha riguardato il comparto retail (+ 10 mln) e il comparto default (+14 mln) ed è ascrivibile da un lato all'incremento dei volumi di operatività fatti registrare dalla controllata BCC Credito Consumo dall'altro all'acquisizione di BCC CrediVeneto da parte di Banca Sviluppo.

**REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI MERCATO**

Componenti	Requisiti patrimoniali rischi di mercato	
	30/06/2016	31/12/2015
1.Rischio di posizione su strumenti di debito	17.671	13.376
2.Rischio di posizione su strumenti di capitale	383	217
3.Rischio di concentrazione		
<b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b>	<b>18.054</b>	<b>13.593</b>
4.Rischio di cambio	1.292	-
5.Rischio di posizione su merci		
6.Rischio di regolamento		
<b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>	<b>19.346</b>	<b>13.593</b>

La riduzione dei rischi di mercato è ascrivibile ad una politica di immunizzazione dei rischi di tasso attraverso la strutturazione di operazioni di provvista collateralizzate a scadenza con conseguente *unwinding* dei relativi derivati di copertura gestionale.

**REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO**

COMPONENTI	30/06/2016
Indicatore rilevante – 2015	640.517
Indicatore rilevante – 2014	570.516
Indicatore rilevante – 2013	574.960
<b>Media Triennale Indicatore rilevante</b>	<b>595.331</b>
Coefficiente di ponderazione	<b>15%</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE</b>	<b>89.300</b>

*9. Attività non  
vincolate  
Art.443 CRR*



## 9. ATTIVITÀ NON VINCOLATE – ART.443

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La rendicontazione in tema di attività vincolate nonché di attività non vincolate del Gruppo è stata redatta sulla base degli orientamenti<sup>12</sup> espressi dall'EBA il 27 Giugno 2014 (ABE/GL/2014/03), coerentemente con le disposizioni di cui agli articoli 100 e 443 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ai fini dei presenti orientamenti, un'attività deve essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate. Generalmente, dovrebbero essere ritenuti vincolati i seguenti tipi di contratti:

- a. operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- b. contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- c. garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia;
- d. garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- e. accesso a strumenti di banca centrale; le attività pre-posizionate dovrebbero essere ritenute non vincolate esclusivamente qualora la banca centrale permetta il ritiro delle attività poste a garanzia senza preventiva approvazione;
- f. attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- g. attività incluse in aggregati di copertura (cover pool) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Le attività poste a garanzia che non sono utilizzate e che possono essere ritirate liberamente non dovrebbero essere ritenute attività vincolate.

La presente informativa mira a fornire al pubblico informazioni potenzialmente utili a comprendere il livello di attività vincolate e quindi non disponibili e il loro ruolo nel modello di Finanziamento del Gruppo.

### EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE NEL 2016

Nel corso della propria operatività il Gruppo Iccrea pone in essere svariate operazioni che comportano vincoli su attività di proprietà o su garanzie reali ricevute. Tali operazioni sono poste in essere perché consentono al Gruppo:

- di ottenere funding a condizioni vantaggiose rispetto alle altre forme di raccolta;
- di accedere a particolari tipologie di attività / mercati che richiedono la costituzione di garanzie reali (margini iniziali / variazione per l'operatività con Controparti Centrali).

Tra le principali operazioni di questo tipo vi rientrano:

- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;

<sup>12</sup> I presenti orientamenti forniscono precisazioni in materia di informativa sulle attività non vincolate nonché di informativa sulle attività vincolate, tenendo conto della raccomandazione CERS/2012/2 del Comitato europeo per il rischio sistemico, del 20 dicembre 2012, relativa al finanziamento degli enti creditizi, in particolare della raccomandazione D sulla trasparenza del mercato in materia di attività vincolate.

- accordi di collateralizzazione: *collateral* posti a garanzia del fair value di contratti derivati (C.S.A), attività in pegno a garanzia delle operazioni di raccolta con l'Eurosistema nell'ambito della piattaforma "A.BA.CO.";
- titoli a garanzia di assegni circolari emessi;
- *collateral* costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi servizi (Default fund e operatività sul MIC);
- adesione al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – T-LTRO) varato dalla BCE;
- attività sottostanti operazioni di cartolarizzazioni non cancellate dall'attivo.

Di norma, le operazioni di vincolo sugli attivi / garanzie reali ricevute sono poste in essere da:

- Attivi – titoli di debito:
  - Iccrea Banca: 5,6 miliardi (portafoglio contabile AFS/HTM);
  - Iccrea Bancalmpresa: 4,5 miliardi (portafoglio contabile HTM);
  - Banca Sviluppo: 0,9 miliardi (portafoglio contabile HTM);
- Attivi – crediti:
  - Iccrea Banca: 1,4 miliardi riferito a cash collateral / margini per operatività in derivati e CC&G (portafoglio contabile crediti verso clientela/banche);
  - Iccrea Bancalmpresa: 1,405 miliardi come finanziamenti stanziabili nell'ambito della piattaforma A.BA.CO;
- Garanzie reali ricevute: 21,3 miliardi riferibili principalmente ad Iccrea Banca, che re-impegna il collateral ricevuto dalle BCC a garanzia delle sovvenzioni erogate, in operazioni con l'Eurosistema (T-LTRO) e con Cassa di Compensazione e Garanzia.

Le relative passività associate coinvolgono la sola Iccrea Banca, a cui viene affidata la gestione accentrata della Finanza nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo: Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo sono coinvolte esclusivamente per le sole operazioni di cartolarizzazione.

L'evoluzione delle attività vincolate nel corso del primo semestre 2016 può essere sintetizzata in termini quantitativi come segue :

- relativamente alle attività, In termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 27,8%;
- relativamente alle garanzie reali ricevute, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 82,95%;
- le passività più significative sono risultate le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di raccolta con l'Eurosistema, rispettivamente il 79,8% e il 18,8% del totale delle passività associate;
- il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" si è attestato al 106,80%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation previste per le operazioni di pronti contro termine e dagli scarti di garanzia (haircuts) applicati alle attività stanziare nell'ambito della piattaforma A.BA.CO.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai valori mediani<sup>13</sup> dei dati trimestrali fatti registrare nel corso del primo semestre 2016 e sono state redatte secondo i modelli armonizzati emanati dall'EBA:

- **Modello A – ATTIVITA'**: l'importo delle attività vincolate e non vincolate iscritte in bilancio, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione nel bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile applicabile;
- **Modello B – GARANZIE REALI RICEVUTE**: l'importo delle garanzie reali ricevute vincolate e non vincolate per tipologia di attività; si tratta di garanzie reali ricevute che sono escluse nel bilancio in quanto non soddisfano le condizioni per la relativa rilevazione in conformità della disciplina contabile applicabile (cfr Modello A);
- **Modello C – FONTI DI IMPEGNO**: le passività associate ad attività / garanzie reali ricevute vincolate.

### MODELLO A – ATTIVITA'

	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
<b>Attività dell'ente segnalante</b>	<b>13.843.289</b>	<b>11.041.362</b>	<b>35.895.838</b>	<b>7.196.469</b>
Strumenti di capitale	-	-	502.411	433.241
Titoli di debito	11.020.863	11.041.362	2.100.325	6.763.228
Altre attività	2.822.426		33.293.103	

### MODELLO B - GARANZIE REALI RICEVUTE

	Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
<b>Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante</b>	<b>21.343.680</b>	<b>4.499.006</b>
Strumenti di capitale	-	-
Titoli di debito	21.343.680	4.309.022
Altre garanzie reali ricevute	-	-
Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	-	189.984

<sup>13</sup> La divulgazione dei valori mediani, rispetto ai dati di fine periodo, agevola maggiormente la rappresentazione dei livelli strutturali delle attività vincolate e libere.

**MODELLO C – FONTI DI IMPEGNO**

	<b>Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito</b>	<b>Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati</b>
<b>Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	32.945.406	35.186.969

	<b>di cui Passività Corrispondenti</b>	<b>% sul totale</b>
<b>Derivati</b>	357.260	1,08%
<b>Pronti contro termine</b>	26.293.466	79,81%
<b>Depositi collateralizzati diversi dai pronti contro termine</b>	6.205.271	18,84%
<b>Titoli di debito emessi</b>	89.409	0,27%

## *4. Uso delle ECAI*

*Art.444 CRR*



## 4. USO DELLE ECAI – ART. 444

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA utilizza a livello consolidato l'agenzia di rating Fitch Ratings<sup>14</sup> quale ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazioni Il Gruppo adotta altresì l'agenzia Moody's Investors Service quale ulteriore ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale dalle controllate Iccrea Bancalmpresa e Iccrea Banca) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni.

Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Fitch Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	

Di seguito l'elenco delle società del Gruppo, che si avvalgono prudenzialmente delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI sopra indicate.

Gruppo Bancario	Codice	Nome
GRUPPO BANCARIO ICCREA	20016	Iccrea Holding S.p.A.
	8000	Iccrea Banca S.p.A.
	3123	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.
	3139	Banca Sviluppo S.p.A.
	32655	Bcc Factoring S.p.A.
	33638	Bcc Lease S.p.A.

<sup>14</sup>Con delibera del 13 Settembre 2012 il C.d.A. di Iccrea Holding S.p.A. ha deliberato l'adozione di Fitch Solutions quale ECAI da utilizzare a livello consolidato per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima della circolare 263). Analoga scelta è stata presa dai C.d.A. delle Controllate segnalanti. La mappatura dei rating rilasciati da Fitch Ratings sono disponibili al percorso di seguito indicato [http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c263/mapping-agenzie-esterne/fitch\\_mapping.pdf](http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c263/mapping-agenzie-esterne/fitch_mapping.pdf)

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata.

Portafogli regolamentari	Classe merito creditizio	Esposizione con attenuazione rischio credito	Esposizione senza attenuazione rischio credito
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	0%	12.838.228	12.603.001
	100%	175.844	175.844
	250%	25.415	25.415
<b>subtotale</b>		<b>13.039.488</b>	<b>12.804.260</b>
ENTI TERRITORIALI	20%	146.705	146.309
<b>subtotale</b>		<b>146.705</b>	<b>146.309</b>
ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO	0%	-	1
	20%	-	-
	100%	57.117	57.117
<b>subtotale</b>		<b>57.117</b>	<b>57.118</b>
BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	0%	39.562	-
<b>subtotale</b>		<b>39.562</b>	<b>-</b>
IMPRESE ED ALTRI SOGGETTI	0%	-	314.140
	50%	59.169	59.169
	100%	5.371.269	5.371.269
	150%	12.971	12.971
	1250%	2.472	2.472
<b>subtotale</b>		<b>5.445.880</b>	<b>5.760.020</b>
INTERMEDIARI VIGILATI	0%	2.151.095	1.918.895
	4%	55	55
	20%	4.600.912	4.600.912
	50%	54	54
	100%	690.925	649.292
	250%	1.250	1.250
<b>subtotale</b>		<b>7.444.291</b>	<b>7.170.457</b>
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	0%	-	163.936
	20%	-	396
	75%	3.712.350	3.712.350
<b>subtotale</b>		<b>3.712.350</b>	<b>3.876.682</b>
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	0%	-	4.790
	35%	524.697	524.697
	50%	1.259.597	1.259.597
<b>subtotale</b>		<b>1.784.294</b>	<b>1.789.084</b>
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	0%	-	24.122
	100%	1.170.795	1.212.429
	150%	318.278	318.278
<b>subtotale</b>		<b>1.489.073</b>	<b>1.554.829</b>
ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO	150%	10.808	10.808
<b>subtotale</b>		<b>10.808</b>	<b>10.808</b>
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	100%	150.159	150.159
	250%	68.889	68.889
<b>subtotale</b>		<b>219.047</b>	<b>219.047</b>
INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	100%	549.941	549.941
<b>subtotale</b>		<b>549.941</b>	<b>549.941</b>
ALTRE ESPOSIZIONI	0%	124.086	124.086
	20%	157.758	157.758
	100%	439.678	439.678
<b>subtotale</b>		<b>721.521</b>	<b>721.521</b>
		<b>34.660.077</b>	<b>34.660.077</b>

Nella presente tabella non vengono rappresentate le esposizioni verso società del gruppo che sono soggette ad un fattore di ponderazione dello 0%, come previsto nell'art. 113 della CRR.

*5. Leva finanziaria*  
*Art.451 CRR*



## 5. LEVA FINANZIARIA – ART. 451

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto in via definitiva a partire dal 1° Gennaio 2015, il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio), la cui misurazione e controllo nel continuo, è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- [contenere l'accumulo di leva finanziaria](#) al fine di evitare processi destabilizzanti di deleveraging che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario nel suo complesso e all'economia<sup>15</sup>;
- [rafforzare i requisiti patrimoniali](#) con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio; l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria, quale requisito di Primo Pilastro, avverrà dal 1° Gennaio 2018; il requisito minimo previsto dal Comitato di Basilea è del 3%.

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come rapporto tra la misura del capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) e la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Il coefficiente di leva finanziaria viene monitorato con frequenza trimestrale sia a livello individuale sia a livello consolidato ed è calcolato, per il periodo che va dal 1° Gennaio 2015 al 31 Dicembre 2017, in virtù dell'esercizio delle c.d. "discrezionalità nazionali" da parte delle Autorità di Vigilanza dei singoli paesi, come dato di fine periodo, in luogo della media aritmetica delle misure di leva mensile del trimestre di riferimento (paragrafo 2, art. 429 CRR). Nel periodo a decorrere dal 1° Gennaio 2015 al 31 Dicembre 2021, il coefficiente di leva viene calcolato utilizzando entrambe le seguenti misure di capitale:

- Capitale di classe 1 "transitorio", somma del capitale primario di classe 1 (CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1);
- Capitale di classe 1 a regime, cioè depurato degli effetti delle disposizioni transitorie.

La misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma delle seguenti categorie di esposizioni: (a) esposizioni in bilancio, (b) esposizioni in derivati, (c) esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), (d) poste fuori bilancio. I trattamenti specifici delle quattro tipologie di esposizioni sono di seguito riportati:

- [esposizioni in bilancio](#): nella misura dell'esposizione sono incluse tutte le attività in bilancio, salvo se dedotte nel determinare la misura del capitale di classe 1<sup>16</sup>; le attività in bilancio, di norma sono considerate al valore contabile e non è ammesso l'utilizzo di garanzie reali, personali o strumenti di attenuazione del rischio di credito per il ridurre il valore dell'esposizione, né l'eventuale compensazione dei prestiti con depositi;
- [esposizioni in derivati](#): i derivati danno luogo a due tipologie di esposizione (a) una riconducibile al sottostante del derivato e (b) un'esposizione al rischio di credito di controparte. Pertanto la misura dell'esposizione in derivati da includere ai fini della leva è data dal costo di sostituzione dell'esposizione corrente (CS, prezzo corrente di mercato, qualora abbia valore positivo) più una maggiorazione per l'esposizione potenziale futura (EPF, calcolato applicando un fattore di maggiorazione diverso a seconda della durata residua del contratto all'ammontare nozionale del derivato);

<sup>15</sup> In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nelle disposizioni regolamentari: "E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare riduzioni di valore anche sulle restanti attività".

<sup>16</sup> Discorso analogo per le poste passive, le quali non sono deducibili dalla misura dell'esposizione. Per questo motivo le plusvalenze/minusvalenze su passività valutate al fair value e le rettifiche contabili su passività in derivati dovute a variazioni del proprio merito creditizio si sommano all'ammontare della misura dell'esposizione.

- Esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT): il valore dell'esposizione da includere è dato dalla somma delle attività SFT lorde riconosciute ai fini contabili e dalla misura del rischio di credito di controparte calcolata come segue  $E^* = \max(0, [E_i - C_i])$ , ovvero l'esposizione corrente è pari al valore più elevato tra zero e il fair value del titolo/contante dati in prestito meno il fair value del contante/titoli ricevuto dalla controparte per tali transazioni;
- Poste fuori bilancio: per l'indice di leva finanziaria le poste fuori bilancio (ad esempio aperture di credito, garanzie ed impegni, transazioni non perfezionate e in attesa di regolamento) sono convertite in equivalenti creditizi mediante l'impiego di fattori di conversione creditizia (FCC<sup>17</sup>).

In data 15 Febbraio 2016, è stato pubblicato il Regolamento UE n° 200/2016, che stabilisce norme tecniche di attuazione e modelli armonizzati per quanto concerne l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria:

- Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria: raccordo tra le attività in bilancio riportate nelle situazioni contabili pubblicate e la misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria con specifica evidenza degli aggiustamenti previsti;
- Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria: illustrazione delle diverse classi di esposizioni che compongono l'indice di leva finanziaria: a) esposizioni in bilancio; b) esposizioni in derivati; c) esposizioni SFT; d) poste fuori bilancio;
- Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate): scomposizione delle attività in bilancio secondo i diversi portafogli prudenziali;
- Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva e dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di osservazione.

---

<sup>17</sup> Essi corrispondono agli FCC del metodo standardizzato del rischio di credito di Basilea 2, con l'applicazione di una soglia minima del 10% che si applica agli impegni revocabili incondizionatamente dalla banca in qualsiasi momento senza preavviso o che prevedono di fatto la revoca automatica in caso di deterioramento del merito creditizio del debitore. A tali impegni è applicabile n FCC dello 0% nel quadro della regolamentazione patrimoniale basata sul rischio.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati di sintesi relativi al calcolo del leverage ratio del GRUPPO ICCREA per il 30 Giugno 2016, secondo i modelli armonizzati soprarichiamati.

Modello LRSum	-Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	30/06/2016	31/12/2015
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	50.302.466	48.704.370
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-37.764	-57.491
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)		
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-92.168	-90.436
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	89.030	59.135
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	2.689.545	2.308.507
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)		
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)		
7	Altre rettifiche	-1.415.954	-1.505.088
<b>8</b>	<b>Misure dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>51.535.155</b>	<b>49.418.997</b>
<b>Modello LRCsum</b>	<b>- Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>Esposizione coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>Esposizione coefficiente di leva finanziaria</b>
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	48.446.973	46.812.797
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)		
3	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT, e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>48.446.973</b>	<b>46.812.797</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	239.519	168.713
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	70.088	69.846
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria		
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina applicabile		
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)		
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni dda negoziazione compensate per conto del cliente)		
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti		
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)		
11	<b>Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>309.607</b>	<b>238.558</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita		
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	89.030	59.135
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013)		
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente		
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)		
16	<b>Totale Esposizioni su operazioni di riferimento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>	<b>89.030</b>	<b>59.135</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	2.689.545	2.308.507
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)		
19	<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>2.689.545</b>	<b>2.308.507</b>
<b>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n.575/2013 (in e fuori bilancio))</b>			
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
20	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>1.621.513</b>	<b>1.587.073</b>
21	<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e U-19b)</b>	<b>51.535.155</b>	<b>49.418.997</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
22	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>3,14%</b>	<b>3,21%</b>
<b>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati</b>			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	<i>transitional</i>	<i>transitional</i>
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Modello LRSpl	Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria
UE-1	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:</b>	<b>48.446.973</b>	<b>46.812.797</b>
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	133.694	
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	12.804.228	13.759.859
UE-4	obbligazioni garantite		
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	12.804.228	13.759.859
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	127.382	114.099
UE-7	enti	22.982.265	21.012.404
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	1.789.379	1.573.481
UE-9	esposizioni al dettaglio	3.357.951	3.167.304
UE-10	imprese	4.297.914	4.539.359
UE-11	esposizioni in stato di default	1.473.809	1.384.967
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.480.351	1.261.324

#### DESCRIZIONE DEI PROCESSI UTILIZZATI PER GESTIRE IL RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA E DEI FATTORI CHE HANNO AVUTO UN IMPATTO SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA DURANTE IL PERIODO DI OSSERVAZIONE.

La leva finanziaria rientra nel set di indicatori / metriche attraverso cui il Gruppo, valuta in ottica attuale e prospettica, la propria adeguatezza patrimoniale: in ambito RAF sono stati declinati specifici livelli di allerta dell'indicatore di leva per quantificare la propria propensione al rischio.

L'indicatore di leva finanziaria pubblicato, rispetto al medesimo dato riferito al 31 Dicembre 2015, presenta una variazione in diminuzione di 10 b.p a regime e di 7 b.p con l'adozione delle disposizioni transitorie: tale decremento è riferibile principalmente all'incremento del valore delle esposizioni per cassa a seguito dell'acquisizione di BCC CrediVeneto. Nella tabella seguente si rappresenta l'analisi delle principali grandezze riferite al 30 Giugno 2016 e il confronto con l'esercizio precedente.

Capitale ed esposizioni totali	30/06/2016	31/12/2015
Capitale di classe 1 (TIER 1) - A regime	1.653.104	1.638.409
Capitale di classe 1 (TIER 1) - Transitorio	1.621.513	1.587.073
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	51.535.155	49.418.997
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	51.535.155	49.418.997
Indicatore di leva finanziaria	30/06/2016	31/12/2015
Indicatore di leva finanziaria - A regime	3,21%	3,31%
Indicatore di leva finanziaria - Transitorio	3,14%	3,21%

# GLOSSARIO



## GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI

**AFS (AVAILABLE FOR SALE):** Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

**ALM (ASSET & LIABILITY MANAGEMENT):** Complesso delle metodologie di risk management applicati al Portafoglio Bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità.

**AQR (ASSET QUALITY REVIEW):** valutazione generale del rischio delle banche e uno stress test per verificare la tenuta dei conti in situazioni estreme a livello macroeconomico.

**ARRANGER:** Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, si occupa di definire la struttura dello schema di cartolarizzazione per conto del cedente (originator) e fornisce assistenza nelle diverse fasi di realizzazione dell'operazione. Si avvale di consulenti legali nell'esecuzione del controllo di tipo legale (due diligence) sui crediti che saranno oggetto di cartolarizzazione, inoltre cura i rapporti con le agenzie di rating e con gli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

**ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE:** Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n°130/99.

**BASILEA 2:** La normativa relativa alla applicazione del Nuovo Accordo sul Capitale emanato dal Comitato di Basilea nel 2006.

**BASILEA 3:** La normativa relativa allo Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari.

**CAPITALE COMPLESSIVO:** Gli elementi patrimoniali che il Gruppo utilizza a copertura del capitale interno complessivo ed eventualmente di tutti i rischi non misurabili identificati nella mappa dei rischi.

**CAPITALE INTERNO:** Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di ciascun rischio misurabile individuato nella mappa dei rischi.

**CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO:** Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di tutti i rischi misurabili individuati nella mappa dei rischi; tale valore include anche le eventuali esigenze di capitale determinate a fronte di iniziative di carattere strategico che il Gruppo intende perseguire.

**CARTOLARIZZAZIONE:** Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. tranching) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

**CARTOLARIZZAZIONE TRADIZIONALE:** Operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante la cessione delle attività cartolarizzate ad una società veicolo.

**CARTOLARIZZAZIONE SINTETICA:** Operazioni di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione.

**CEDENTE (ORIGINATOR):** Il soggetto che da origine direttamente o indirettamente alle attività in bilancio/fuori bilancio cartolarizzate ovvero che cartolarizza attività acquisite da un terzo soggetto ed iscritte nel proprio stato patrimoniale.

**CLAUSOLA DI CLOSE OUT NETTING:** Si tratta di una clausola di interruzione dei rapporti e pagamento del saldo netto.

**CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO:** Clausola contrattuale che impone al verificarsi di eventi prestabiliti, il rimborso delle posizioni agli investitori verso la cartolarizzazione prima delle scadenze originarie.

**COMMON EQUITY TIER I (CETI):** Costituisce la componente principale del patrimonio di vigilanza. Esso è composto principalmente da:

- Strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione;
- Sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1;
- Utili portati a nuovo;
- Riserve di rivalutazione e altre riserve palesi.

**COMPLIANCE NORMATIVA:** Si intende la conformità a determinate norme, regole o standard; nelle aziende la compliance normativa indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore, da organismi di certificazione nonché di regolamentazioni interne alle società stesse.

**CONTINGENCY FUNDING PLAN (CFP):** Processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità di un intermediario vigilato in condizioni di difficoltà o emergenza.

**CORE PRINCIPLES DEL COMITATO DI BASILEA:** Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria originariamente pubblicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel settembre 1997. Unitamente alla relativa Metodologia, i Principi fondamentali sono stati utilizzati dai paesi come riferimento per valutare la qualità dei rispettivi sistemi di vigilanza e identificare le aree in cui intervenire per far sì che le pratiche di vigilanza utilizzate risultino sufficientemente solide.

**CRM (CREDIT RISK MITIGATION):** L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - ai fini della riduzione del rischio.

**CRR:** Regolamento n°575/2013 UE.

**CREDIT SUPPORT ANNEX (CSA):** Contratto con le quali le parti si accordano di depositare, in garanzia presso la parte creditrice un importo pari al valore MTM dell'esposizione. Periodicamente viene fatto il ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

**CRD IV:** Direttiva 2013/36/UE.

**DERIVATI OTC:** Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

**ESPOSIZIONI DETERIORATE:** Vi rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti.

**EAD (EXPOSURE-AT-DEFAULT):** Esposizione al momento del default, ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

**ECAI (EXTERNAL CREDIT ASSESSMENT INSTITUTION):** Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

**FAIR VALUE:** E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

**FAIR VALUE OPTION (FVO):** La fair value option riguarda la facoltà di valutare al fair value (valore equo) attività e passività finanziarie che soddisfano le caratteristiche indicate dallo IAS 39 (paragrafo 9).

**FILTRI PRUDENZIALI:** Modifiche apportate alle voci di bilancio per salvaguardare la qualità dei Fondi Propri stessi e ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali

**FRAMEWORK DI GESTIONE DEL RISCHIO:** Elementi fondamentali e modalità organizzative per la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio, la revisione e il miglioramento continuo della gestione dei rischi in tutta l'organizzazione.

**GRUPPO:** Il Gruppo Bancario come definito ai sensi dell'articolo 60 del T.U.B..

**G-SII BUFFER:** le autorità nazionali competenti devono individuare le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale sulla base dei criteri indicati nella Direttiva e richiedere un cuscinetto addizionale di common equity compreso tra 1% e 3.5% in base al grado di importanza sistemica, da applicare gradualmente a partire dal 2016.

**HI-MTF:** Si tratta di un Multilateral Trading Facilities, mercato per la negoziazione di

strumenti finanziari che offre garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza.

**IAS/IFRS:** I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Standards Board (IASB); i principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP):** E' il processo di valutazione della adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivati dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento.

**IMPAIRMENT TEST:** Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio ai sensi dei principi IAS/IFRS.

**INVESTITORE:** Il soggetto che detiene posizioni verso la cartolarizzazione.

**LEAD MANAGER:** Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, è incaricato della vendita delle attività cartolarizzate e della stesura del prospetto informativo per il collocamento dei titoli.

**LEVERAGE RATIO:** L'indice di leva finanziaria di Basilea 3 è definito come una "misura del patrimonio" (numeratore), divisa per una "misura dell'esposizione" (denominatore), ed è espresso in termini percentuali: l'obiettivo di tale strumento è quello di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging destabilizzanti che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario e all'economia.

**LINEE DI LIQUIDITÀ:** Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

**LIQUIDITY POLICY:** Formalizzazione dei sistemi e dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

**LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR):** Rapporto tra stock di asset altamente liquidi e

posizione netta cumulata dei flussi di cassa fino a 30 giorni.

**LOSS GIVEN DEFAULT (LGD):** Misura che esprime il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default.

**LOWER TIER 2:** Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o Tier 2.

**MAPPA DEI RISCHI:** L'elenco complessivo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto in relazione ai diversi comparti di operatività, siano essi misurabili o non misurabili.

**MARK-TO-MARKET:** Valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del portafoglio di negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva da modelli di pricing appositamente sviluppati che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza. È alla base del calcolo del P&L del portafoglio di negoziazione.

**MATURITY LADDER:** Scadenario temporale dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, che consente di monitorare la consistenza e il grado di utilizzo delle riserve di liquidità.

**MERCATO OVER THE COUNTER (OTC):** Mercati in cui le negoziazioni si svolgono al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali. Si tratta di mercati non organizzati: le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici".

**METODO DELTA-GAMMA VAR:** Approccio parametrico di stima del VaR che si basa su un'approssimazione del secondo ordine, ovvero abbandona l'ipotesi di linearità sostituendola con quella di quadraticità, cioè tiene conto della convessità del valore degli strumenti rispetto ai fattori di mercato parabolico anziché lineare.

**METODO SCENARIO:** Consente di descrivere l'evoluzione possibile di fenomeni economico-finanziari ipotizzando andamenti alternativi (scenari) di alcune variabili-guida: la stima delle possibili realizzazioni future di variabili d'interesse sulla base di scenari alternativi consente una migliore comprensione delle implicazioni tra le grandezze prodotte dalle simulazioni e quelle che definiscono gli scenari.

**NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR):** Rapporto tra ammontare disponibile di raccolta stabile e ammontare richiesto di raccolta stabile.

**OICR:** Organismi di investimento collettivo del risparmio.

**OPERAZIONI LST (LONG SECURITY TRANSACTIONS):** Transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

**OPERAZIONI SFT (SECURITY FINANCING TRANSACTIONS):** Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

**O-SII BUFFER:** è un cuscinetto addizionale fino a un massimo del 2% di common equity che le autorità nazionali possono imporre alle istituzioni finanziarie rilevanti a livello nazionale o europeo e che si applicherà gradualmente a partire dal 2016. L'Eba, entro il gennaio 2015, definirà le linee guida per identificare queste istituzioni.

**PROBABILITY OF DEFAULT (PD):** Probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte di un anno.

**PORTAFOGLIO BANCARIO DI VIGILANZA (BANKING BOOK):** Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza; segue pertanto una

definizione residuale, sebbene a tale portafoglio facciano riferimento la maggior parte delle esposizioni di una banca; tendenzialmente a tale portafoglio si applicano le regole per la determinazione dei Requisiti Patrimoniali sul Rischio di Credito.

**PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA (TRADING BOOK):** Trattasi delle posizioni detenute intenzionalmente per finalità di Trading e destinate a una successiva dismissione nel breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Consiste in un insieme di posizioni in strumenti finanziari e su merci, detenute per la negoziazione o la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Ai fini dell'ammissione al trattamento prudenziale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere esenti da ogni clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa poter essere coperti integralmente.

**POSIZIONE PATRIMONIALE:** La differenza tra il Patrimonio di Vigilanza, incluso il Patrimonio di 3° livello e il Requisito Patrimoniale Complessivo. La differenza può essere positiva (eccedenza), oppure negativa (deficienza), a seconda che il Patrimonio di Vigilanza sia maggiore o minore del Requisito Patrimoniale Complessivo.

**POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE:** Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

**RAF (RISK APPETITE FRAMERWORK):** sistema degli obiettivi di rischio. Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

**RATING:** Valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore (rating di controparte o di emittente) o

un singolo prestito (rating di emissione). È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione.

**RETAIL:** Portafoglio prudenziale riferito alla fascia di clientela comprendente privati, professionisti, artigiani.

**RISCHIO DI CONTROPARTE:** È il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro fair value positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

**RISCHIO DI CREDITO:** È il rischio che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni, né alla scadenza né successivamente. Il Rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

**RISCHIO DI LIQUIDITÀ:** È la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk), ovvero a causa della difficoltà o impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

**RISCHIO DI MERCATO:** È il rischio di perdita di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, provocato da una variazione sfavorevole e inattesa dei fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, prezzi delle merci,

indici,...). Rischio tipico del portafoglio di negoziazione.

**RISCHIO OPERATIVO:** Si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (inclusi nella disciplina del Secondo Pilastro di Basilea 2).

**RISCHI DA PRIMO PILASTRO:** I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario calcolare il rispettivo requisito regolamentare (rientrano in tale categoria il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo).

**RISCHI DA SECONDO PILASTRO:** I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario procedere ad una misurazione/valutazione ed eventualmente calcolare un capitale interno a presidio degli stessi.

**RISCHI QUANTIFICABILI/MISURABILI:** I rischi per i quali il Gruppo dispone di una tecnica/metodologia di misurazione e per i quali, quindi, effettua una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale.

**RISCHI VALUTABILI/NON MISURABILI:** I rischi a fronte dei quali non viene effettuata una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale e a fronte dei quali è possibile definire delle policy e/o dei meccanismi di mitigazione e controllo.

**RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA:** Costituita da capitale di base di classe 1 tra lo 0% e il 2.5% (o superiore a tale livello), calibrato in tranche di 0.25 p.p. o multipli di 0.25 p.p. dalle autorità nazionali. La disciplina è speculare a quella prevista per il buffer di conservazione.

**RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE:** Costituita da capitale di base di classe 1 (common equity TIER1) equivalente al 2.5% dell'importo complessivo della esposizione al rischio.

**RWA (RISK WEIGHTED ASSETS):** E' una definizione che trova applicazione per il Rischio di Credito e Controparte; in particolare, per le esposizioni soggette a metodi standard è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di vigilanza.

**REPRICING GAP:** Modello per la misurazione e gestione del rischio di tasso, nel quale la variabile obiettivo di eventuali politiche di immunizzazione è rappresentata dal margine di interesse.

**REQUISITI REGOLAMENTARI:** Rappresentano la dotazione minima del patrimonio di vigilanza da destinare a copertura dei rischi di primo pilastro a seguito di misurazione degli stessi attraverso l'adozione delle metodologie di calcolo previste dalla circolare n. 263/2006.

**RISK COMPONENT:** Driver di analisi per la valutazione dell'esposizione al rischio di credito.

**RISK MANAGEMENT:** E' il processo mediante il quale si stima/misura il rischio e si sviluppano strategie per governarlo.

**RUOLO DI MARKET MAKER:** Intermediario specializzato che si impegna a "fare mercato" quotando in continuazione i prezzi a cui è disposto a comprare / vendere (domanda / offerta) una determinata attività finanziaria: il suo compito è quello di assicurare spessore e liquidità al mercato.

**RUOLO DI SPECIALIST:** colui che funge da banditore di un titolo, incrocia domanda e offerta di mercato facendo così avvenire lo scambio tra gli intermediari e mantiene un'adeguata liquidità sul titolo formulando proposte di acquisto / vendita.

**SENIORITY:** Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso (in ordine decrescente) in Senior, Mezzanine, Junior.

**SENSITIVITY:** Misura che esprime la sensibilità del valore del portafoglio o del singolo strumento finanziario al variare di singoli fattori di rischio o di classi di fattori di rischio omogenei (ad esempio volatilità e shift paralleli di tasso, credit spreads).

**SERVICER:** Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

**SHIFT SENSITIVITY:** Misura dell'impatto che uno spostamento inatteso e parallelo delle curve dei rendimenti per scadenza, produce sul valore economico della banca.

**SISTEMA DI RATING:** Insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche sulla rischiosità delle singole controparti/operazioni creditizie.

**SOCIETÀ VEICOLO (SPV):** Veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi. Tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione di assets.

**SOLICITED RATING:** Il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

**SPONSOR (PROMOTORE):** Il soggetto diverso dal cedente, che istituisce e gestisce schemi di cartolarizzazione in cui le esposizioni cartolarizzate sono acquistate da terzi.

**SR BUFFER:** gli Stati Membri possono introdurre un buffer per prevenire e mitigare rischi sistemici non ciclici che potrebbero avere effetti negativi sul sistema finanziario o sull'economia reale nazionale. Il buffer è compreso tra 1% e 3% di common equity se applicato su tutte le

esposizioni e fino al 5% per le esposizioni domestiche e verso Paesi terzi. È concessa anche la facoltà di applicare un buffer superiore al 5%, previa autorizzazione della Commissione con un atto esecutivo.

**STRESS TEST:** L'insieme di tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili.

**SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP):** È il processo con cui la Banca d'Italia riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

**TESTO UNICO BANCARIO (T.U.B):** Il Decreto Legislativo 85 del 1° settembre 1993, e successive modifiche e integrazioni.

**TIER 1:** Patrimonio di Base.

**TIER 2:** Patrimonio Supplementare.

**TIER 3:** Patrimonio di Terzo Livello.

**TIER 1 RATIO:** Il rapporto tra il Patrimonio di Base e il risultato del prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5.

**TOTAL CAPITAL RATIO:** Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza incluso il Patrimonio di 3° livello e le attività di rischio ponderate (pari al prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5).

**TRANCHE JUNIOR:** È la tranche più subordinata dei titoli emessi in un'operazione di cartolarizzazione e come tale sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**TRANCHE MEZZANINE:** Rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

**TRANCHE SENIOR:** Rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero

il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Presenta un rating elevato e superiore rispetto alle tranche mezzanine.

**UNSOLICITED RATING:** Il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

**UPPER TIER 2:** Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

**VALUE AT RISK (VAR):** È una misura di rischio

**WORKFLOW DECISIONALE:** È la creazione di modelli e la gestione informatica dell'insieme dei compiti e dei diversi attori coinvolti nella realizzazione di un processo lavorativo (detto anche processo operativo). Il termine di Workflow potrà quindi essere tradotto in italiano come Gestione elettronica dei processi lavorativi.